

La Repubblica 19 Aprile 2017

Palermo, coprono latitanza del boss Gianni Nicchi, condannati in appello

Confermata dalla corte d'Appello la condanna per favoreggiamento nei confronti di Francesco Modica, Rosalia Gullo e Vincenzo Vitale che per anni hanno protetto la latitanza del boss di Pagliarelli Gianni Nicchi. Francesco Modica che si occupò degli spostamenti di Nicchi da San Vito Lo Capo ad Amantea ha ricevuto un piccolo sconto passando da due anni e otto mesi a due anni e sei mesi. Pena identica (due anni e quattro mesi) per Rosalia Gullo e Vincenzo Vitale. Rosalia Gullo era un' insospettabile signora, allora di 46 anni, che per diversi mesi ha nascosto Gianni Nicchi a casa sua, in via Scillato 78/D. Fra marito e tre figli, trovava anche il tempo di fare da governante al giovane boss. Vincenzo Vitale, marito della signora Gullo, sapeva tutto, era perfettamente a conoscenza che in casa sua quell'ospite così educato era il giovane rampollo di Pagliarelli. I carabinieri del nucleo investigativo arrivarono a lei intercettando alcune sue conversazioni con la madre di Nicchi subito dopo l'arresto.

“Signora io le devo fare i complimenti. Mi ero preparato un discorso, ma non lo posso fare. Voglio solo dirle che ha un figlio veramente educato” si legge in un dialogo intercettato fra la Gullo e la madre di Nicchi. “Sa, signora, io lo conoscevo molto bene, molto bene. Penso che per qualche anno ho preso il suo posto io... nel senso buono, nel senso buono. E io piango da tre giorni”.

Francesco Patanè'